

EDITORIALE

Uomo del sacro uomo della relazione

di Stefano Sodaro

C'è poco da fare. La figura del prete è, ad ogni latitudine, culturale o geografica, scrigno di una forza potentissima. Attrattiva o repulsiva. Ma incontestabile. E perché? Perché attua una sintesi unica, non altrove riproducibile — né in luoghi, né in altre persone —, tra le due dimensioni, fondamentali, del sacro e del potere. E non parliamo di preti specificamente cattolici. Intendiamo la categoria del "prete" come archetipo mentale, presente dappertutto, in ogni religione, così come nella letteratura, nell'arte, nella sociologia, perfino nelle battute di osteria. L'uomo del sacro dunque. Anzi, l'officiante, l'iniziatore ed il dispensatore di benefici di cui soltanto lui ha la chiave e detiene il segreto. Dire "il liturgo" sarebbe già entrare in un terreno più delicato, perché la liturgia è terreno esistenziale quasi ancora completamente inesplorato. Ognuno di noi ha i suoi "riti". Molto più complicato, se non azzardato, dire che ognuno di noi ha le sue "liturgie". Anche perché, essendo la liturgia di per sé libera celebrazione, diversamente dal compimento di un ufficio rituale, significherebbe che ognuno di noi è costantemente gioioso perché libero, o meglio costantemente emozionato, commosso, appassionato. Il che non pare. Il «verum gaudium», scriveva Seneca, «res severa est», dunque è anche "pathos". Ma, francamente, da che educazione è buona educazione, le lacrime si nascondono, nessuno sfogo emotivo è concesso. E in giro si vedono solo cupezza e mestizia. Anche con cravatte rosa sfavillante.

Il video-intervista di Marco Manzoni a Raimon Panikkar, realizzato nel 2006 a Milano — quando questo singolare esponente della convivenza, in un'unica persona, di due dimensioni culturali e spirituali, quella cristiana cattolica occidentale e quella indiana induista, aveva 88 anni —, è stato efficacemente proposto venerdì 20 marzo, presente lo stesso Manzoni, davanti ad una cinquantina di persone alla Casa della Musica in via dei Capitelli. Bene: ascoltare Panikkar, pur ordinato sacerdote cattolico nel 1946, non è ascoltare un prete, sia detto con tutto il rispetto. Per alcuni sarà un bene, per altri un male: ognuno la pensi come crede. Fatto sta che qui l'officiante scompare, il culto svanisce. Resta la liturgia.

Bozze in sintesi di un salutare sconvolgimento interiore, almeno per chi scrive queste righe. «La frammentazione ci avvolge e comincia nel pensiero: si distingue tra laico e credente, io non so chi sia un laico»; «pensare non è catalogare»; «il rimedio alla frammentazione non è la sintesi, bensì il dia/logo, cioè il superamento del logos»; «la frammentazione si cura evitandola»; «non si educa con la paura ma con l'amore»; «l'esperienza fatta, e da insegnare, non sono i fallimenti accumulati»; «non si può amare a comando»; «nella religione si è sempre espresso il meglio e il peggio dell'uomo»; «la religione nasce dalla serena coscienza dell'ignoranza, dall'umiltà del non poter sapere tutto»; «la religione o serve a re-ligare, cioè a connettersi, relazionarsi reciprocamente, e quindi slega, libera dalla tristezza dell'io puramente intellettuale, oppure non serve a niente, a niente»;

segue a pagina 8

Famiglie numerose



La primavera è l'occasione per presentare il Gruppo d'acquisto

PAGINA 5

Musei



Nel parco di San Giovanni un archivio virtuale della psichiatria triestina

PAGINA 7

Le Acli a Trieste



Intervista a Diego D'Amelio autore di un saggio sui primi vent'anni delle Associazioni

PAGINA 17



Ogni anno in marzo la Lega italiana per la lotta contro i tumori promuove la cultura dell'alimentazione per la prevenzione delle malattie tumorali. In concomitanza con tale iniziativa, dove l'olio extravergine d'oliva è stato eletto simbolo della sana alimentazione, una lente d'ingrandimento su alcuni aspetti di questo prodotto, dai valori nutrizionali al significato liturgico, dall'esperienza sensoriale dell'assaggio ai prodotti e alle iniziative che hanno reso l'olio extravergine d'oliva locale noto anche oltre i confini della nostra provincia.

Speciale alle pagine 12 e 13

BENEDETTO XVI IN AFRICA



Benedetto XVI è rientrato dal suo viaggio in Africa lunedì 23 marzo scorso. Al momento di congedarsi, ha rivolto tre consegne alla popolazione: «Guardate al futuro con speranza, confidate nelle promesse di Dio e vivete nella sua verità». Solo così, ha detto il papa, si può «assicurare alle generazioni future un'eredità durevole di riconciliazione, di giustizia e di pace». Servizio a pagina 9.

...dove vivere emozioni

Prenota il tuo evento, chiamando il numero
 +39 346 7590953 oppure su
www.parovevents.com
 Possibilità di acquisto produzione propria
 VINI DOC CARSO ed EXTRAVERGINE TERGESTE DOP



PROSSIMI EVENTI:
 22 aprile - 3 maggio
 Osmizza - tradizione e gusto
 31 maggio
 Cantine Aperte
 luglio
 Summer nights dream

eventi 2009